

Con Gianpaolo Fabbri
in gita alle Croci di
Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapian, in fuga dalle mura domestiche dopo la seconda chiusura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, adatta al periodo e con la ciliegina sulla (continua)

Con Gianpaolo
Fabbri in gita all'
'Alpe Meccia



Questa escursione in famiglia, al di fuori del gruppo consueto di amici che cammina di giovedì, è un suggerimento per chi non ha molto tempo per allenarsi. Si percorrono mulattiere e sentieri ben segnati al cospetto della più maestosa cattedrale delle Alpi, la Est del Rosa. Si (continua)

Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo



Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle

bandiere piantate per rappresentare un continente. Sta diventando un luogo affollato, competitivo, attraversato da nuovi protagonisti, nuove logiche e nuove domande. È un cambiamento profondo, che riguarda il modo in cui esploriamo, il

modo in cui investiamo, ma soprattutto il modo in cui immaginiamo il futuro dell'umanità fuori dalla Terra. C'è un ritorno verso la Luna che non assomiglia a quello del passato, c'è una nuova attenzione ai (continua)

Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà

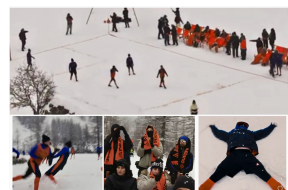


In questa puntata di Libertà (La cosa più bella del mondo) vi portiamo nello spazio, ma con una storia che parte da qui, dalle nostre

montagne e dalla nostra gente. Il nostro ospite è Andrea Accomazzo, ingegnere aerospaziale nato a Domodossola e (continua)

Inter e Nike: al Devero il lancio della nuova maglia, con Júlio César e Luís Figo

Importante evento quello svoltosi lunedì all'Alpe Devero, per il lancio della nuova maglia dell'Inter firmata Nike. La scelta della location non è stata casuale, ma fortemente simbolica. L'Alpe Devero, conca alpina incastonata nel Parco Naturale Veglia-Devero, ha offerto uno scenario potente, autentico, lontano da qualsiasi estetica artificiale. Un luogo vero, aspro, (continua)



Trofeo Domobianca365, gigante "a manche unica": tutti i vincitori e i podi

Alla Bocchetta del Castel insieme a Gianpaolo Fabbri

Termina 0-0 la partita tra Union Novara e Juve Domo

il tuo Family Store

Intimo - abbigliamento - biancheria per la casa
Servizio sartoria tendaggi e tessuti

Reg. Nosere, 41 - 28845 Domodossola (VB) - Tel. 0324 243385
www.magazzinisorriso.it



HeyLight

Shop smart, live bright



**PAGA DOMANI
SORRIDI OGGI !**

DOMODOSSOLA



WhatsApp Line
339 8828 831

OTTICA

ACHILLI



Libertà: la seconda parte della video intervista "siderale" ad Andrea Accomazzo

Bentornati. In questa seconda parte della puntata di Libertà (la cosa più bella del mondo) con Andrea Accomazzo, proviamo a spostare lo sguardo in avanti. Lo spazio non è più soltanto il terreno delle grandi agenzie pubbliche e delle bandiere piantate per rappresentare un continente. Sta diventando un luogo affollato, competitivo, attraversato da nuovi protagonisti, nuove logiche e nuove domande. È un cambiamento profondo, che riguarda il modo in cui esploriamo, il modo in cui investiamo, ma soprattutto il modo in cui immaginiamo il futuro dell'umanità fuori dalla Terra. C'è un ritorno verso la Luna che non assomiglia a quello del passato, c'è una nuova attenzione ai piccoli corpi celesti come archivi della storia del Sistema Solare, e c'è una domanda che resta sullo sfondo, silenziosa ma potentissima: se l'universo è così vasto, cosa ci dice davvero di noi e della vita? Non parleremo di fantascienza, ma di visione. Di scelte che oggi sembrano tecniche e che domani diventeranno culturali, economiche, persino filosofiche. Perché esplorare lo spazio, oggi più che mai, significa interrogarsi su dove stiamo andando come civiltà. Ripartiamo da qui. 69741007|696|80|0|0|Spreaker43285



Con Gianpaolo Fabbri in gita alle Croci di Nonio e Cesara



Dopo cinque anni torniamo su un percorso che fu una delle ultime escursioni dello storico gruppo dei Trotapianti, in fuga dalle mura domestiche dopo la seconda clausura imposta dal Covid 19. Si tratta di una passeggiata breve, molto panoramica, adatta al periodo e con la ciliegina sulla torta rappresentata dall'ottima cucina del Circolo Oberdan di Brolo. GITA N. 200 O 24 - CROCI DI NONIO E CESARAGENNAIO 2026 Dislivello: 450 m. Tempo totale: 3 h. Sviluppo: ca. 9,5 km. Torniamo alle Croci di Nonio e Cesara, accorciando però l'escursione rispetto al maggio del 2021 quando si partì da Bagnella. Fu un giro ad anello con discesa diretta a Nonio e rientro lungo la riva occidentale del lago. Oggi vogliamo evitare il ripido sentiero che scende direttamente a Nonio e che in inverno potrebbe riservare qualche sorpresa. E poi vorremmo essere puntuali per il pranzo. La giornata è bella e siamo in quattro. Una sola badante, al rientro dopo lungo tempo, deve occuparsi di due anziani e di un ex alpinista pluriacciaccato. Parcheggiamo in orario molto tranquillo al Circolo Oberdan di Brolo, "il paese dei gatti" ovunque effigiati, 409. Attraversiamo la strada, saliamo fra le case del paese e imbocchiamo il sentiero evidente e ben segnato per i Laghetti di Nonio. Il primo tratto è in leggera salita, poi pianeggiante e completamente in ombra fino al primo dei due laghetti, (continua sul sito)

Con Gianpaolo Fabbri in gita all'Alpe Meccia

Questa escursione in famiglia, al di fuori del gruppo consueto di amici che cammina di giovedì, è un suggerimento per chi non ha molto tempo per allenarsi. Si percorrono mulattiere e sentieri ben segnati al cospetto della più maestosa cattedrale delle Alpi, la Est del Rosa. Si rivivono anche due tragiche vicende della Resistenza. GITA N. 71 ALPE MECCIA 31 ottobre 2015 Dislivello totale: 550 m. Tempo totale: 2 h 15'. Giornata stupenda. Le nubi oggi sono più rare dei goal della Juve ad inizio campionato. Siamo solo in due e c'è Asia. In orario umano (le 10.00!) parcheggiamo a Pecetto in prossimità del Centro Sportivo, quota 1365, a destra della provinciale. La bellissima mulattiera sale con pendenza regolare, a prova di mulo, e diventa, più in alto, sentiero ben segnato. Ci porta in tre quarti d'ora a sfiorare l'Alpe Bill, 1663, sulla sinistra, ed a raggiungere la stazione intermedia della funivia del Monte Moro, 1700. Saliamo di poco verso il passo e deviamo a destra, imboccando il sentiero "Mario Lanti". Mio padre, medico condotto in Valle Anzasca durante la guerra, mi aveva raccontato di essere stato chiamato al cimitero per constatare la morte di questo ragazzo, freddato per un'accusa di tradimento mai provata, dopo che l'avevano fatto inginocchiare su una tomba. Da quota 1800 perdiamo circa cinquanta metri, sempre diretti a est, e (continua sul sito)

Andrea Accomazzo racconta l'emozione di avere un asteroide col suo nome a Libertà

In questa puntata di l'Europa ad accompagnare Libertà (La cosa più bella del mondo) vi portiamo l'impresa storica dello spazio, ma con una storia che parte da qui, sulla 67P. E c'è un motivo dalle nostre montagne e in più per cui questa intervista è speciale: da ospite è Andrea Accomazzo, ingegnere aerospaziale nato a Domodossola e cresciuto a Masera, per anni uno dei volti chiave delle missioni dell'Agenzia Spaziale Europea al centro di controllo di Darmstadt. È stato Spacecraft Operations Manager e Flight Director: in pratica, tra coloro che hanno guidato dal "ponte di comando" una delle avventure scientifiche più affascinanti di sempre, la missione Rosetta, quella che ha portato

una cometa e a tentare dell'atterraggio di Philae sulla 67P. E c'è un motivo per cui questa intervista è speciale: da pochi giorni un asteroide porta il suo nome, (386618) Accomazzo, un riconoscimento che celebra una carriera dedicata alle missioni verso i piccoli corpi del Sistema Solare. Con lui proveremo a capire cosa significa davvero "guidare" una sonda a centinaia di milioni di chilometri, come si prendono decisioni quando non c'è margine d'errore, e cosa resta, umanamente, dopo un'impresa che entra nei libri di



storia.69531791|696|

80|0|0|Speaker42578

Alla Bocchetta del Castel insieme a Gianpaolo Fabbri



Primavera 2015, quando nevicava ancora un po'. costituisce la parte facile della classica sci-alpinistica al Monte Basodino, riservata a estivi un suggerimento esperti ben allenati. Nelle primaverili per chi ama neve, belle giornate, con neve sci e ciaspole. La bocchetta buona e "sicura", l del Castel

'escursione descritta consente una sciata bellissima dopo una salita non eccessivamente faticosa. GITA N. 70 BOCCHETTA DEL CASTEL 16 aprile 2015 Dislivello totale: 1000 m.

Tempo totale: 4 h 30 il primo, notoriamente "sotto valanga". Dopo media avanzata, si trovano un'ora e un quarto, poco di buon mattino a Baceno prima del Rifugio Maria Luisa, 2157, il gruppo si divide: i ciaspolatori vanno guida alpina doc, non verso il rifugio ed il Lago Toggia, noi sciatori autentici. Gli altri "cani" si puntiamo a oriente, riveleranno quando ci sarà attraversando in dolce da scendere con gli sci. salita il vasto altopiano a nord del lago Castel, 2216. Per motivi diversi sciatori che ciaspolatori, qualcuno si accontenta di otto a sette. Che sia l'inizio di una sana inversione di tendenza verso gli sport invernali tradizionali? Parcheeggiamo a Riale, rara in queste zone, ed il 1740, e, con il perfetto passo professionale della 2300. In quattro guida, saliamo tagliando i proseguiamo con tutta tornanti della lunga strada, calma, sfioriamo una grande slavina vecchia di qualche giorno sulla



HeyLight
Shop smart, live bright

OTTICA
ACHILLI

Con Gianpaolo Fabbri in gita nel vicino canton Ticino, al Pizzo di Vogorno



Siamo ad inizio autunno 2015. Trasferta all'estero, in Canton Ticino, per un'escursione lunga, in ambiente bellissimo. Siamo poco a nord di Locarno, in prossimità della Val Verzasca. Qui, come in Vallese, chi ama veramente la montagna è aiutato dal buonsenso e dalla mancanza di pastoie burocratiche di genere "agro-silvo-pastorale" che, nella bella Italia, esistono anche sopra i mille metri creando cittadini di serie A e di serie B. GITA n. 69 PIZZO DI VOGORNO 08 ottobre 2015 Dislivello totale: 1400 m. Tempo totale: 7 h 30'. Partiamo dall'Ossola al buio. Ci aspetta una lunga giornata con quattro ore di auto e otto ore di cammino. Parliamo, comunque, di tempo libero, utilizzato appunto "in libertà" da chi può permetterselo. C'è chi fa

le stesse "tirate" cinque volte alla settimana per mantenere la famiglia. In Val Vigizzo e Centovalli ingaggiamo la solita lotta per sopravvivere con chi ha più fretta di noi perché deve timbrare il cartellino. Purtroppo guido io, non il nostro medico di servizio con il suo brevetto di pilota di frontiera. E' così che, fra Re e Intragna, mi fermo ben tre volte per lasciar passare la colonna d'auto che mi "tampina" a pochi centimetri. A rendermi ancora più lento ci sono le minacce di un rude montanaro seduto al mio fianco, che in auto si trasforma in un bimbo di salute cagionevole. Dopo la galleria che by-passa Locarno arriviamo a Cugnasco, dove incontriamo gli amici verbanesi ed imbocchiamo la strada stretta e avventurosa, ma asfaltata

e ad impatto ambientale zero, che, dopo undici chilometri percorsi in mezz'ora, ci porta a Medoscio, Monti di Ditto e Monti della Gana, quota 1286, dove parcheggiamo. Circa un chilometro prima del posteggio c'è una sbarra, senza lucchetto. Per superarla è stato sufficiente un accordo telefonico, basato su onestà, reciproca fiducia e buonsenso, con il coordinatore della Capanna Borgna. Sole, qualche nuvola. Siamo in quindici, con tre signore. Assenti i cani per mancanza di padroni o di vaccinazioni anti-rabbia. Imbocchiamo la bella mulattiera, poi sentiero, ben segnata in direzione nord. Dopo un'ora scarsa siamo all'Alpe Sassello. Ancora un quarto d'ora ed ecco la Forcola, 1710, da cui ci affacciamo sulla Valle della Porta, laterale di sinistra

orografica della Val Verzasca. Ne percorreremo la testata orientale. Undici camosci, al nostro arrivo, si rifugiano nei boschi più in basso. Sempre bello ed evidente il sentiero, che ci fa anche perdere un centinaio di metri di quota, e siamo in un'ora alla Capanna Borgna, 1914. Solito discorso, valido per tutti i rifugi svizzeri che conosciamo: bella, aperta sempre, dotata di tutto quanto possa servire, pulita, ordinata, rispettata. La mantiene così un gruppo di volontari. Lasciamo un contributo, pur non utilizzandone i servizi grazie alla bella giornata. Breve pausa e si riparte verso occidente. Un vecchio camoscio a poche decine di metri da noi resta seduto ad osservarci. Dopo quasi tre quarti d'ora, ad un bivio con segnaletica, saliamo a

destra: dolce ascesa, lungo traverso, leggera discesa e ci troviamo all'imbocco di un ripido ma breve canale, ben attrezzato. Lo superiamo e raggiungiamo il pratone, un po' meno ripido, che ci porta in vetta, 2442 (poco più di un'ora). Panorama indescrivibile: i due laghi "d'infilata", Vogorno sopra e Maggiore sotto, seppure un po' velati, consentono foto stupende, fin troppo facili. Torniamo lungo lo stesso percorso. In poco più di un'ora e mezza siamo alla Capanna e pranziamo al sole sui bei tavoli esterni. La risalita a stomaco pieno verso la Forcola è faticosa, ma ce la facciamo. Scattiamo le ultime foto e raggiungiamo le auto (circa due ore dalla capanna). Il lungo viaggio di (continua sul sito)

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

☎ 333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it

info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

IMMOBILIARE
PIEMONTE

Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione



SPORT

Inter e Nike: al Devero il lancio della nuova maglia, con Júlio César e Luís Figo

Importante evento quello svoltosi lunedì all'Alpe Devero, per il lancio della nuova maglia dell'Inter firmata Nike. La scelta della location non è stata casuale, ma fortemente simbolica. L'Alpe Devero, conca alpina incastonata nel Parco Naturale Veglia-Devero, ha offerto uno scenario potente, autentico, lontano da qualsiasi estetica artificiale. Un luogo vero, aspro, spettacolare, perfettamente coerente con lo spirito della nuova collaborazione tra Inter e Nike ACG, la sublabel dedicata all'outdoor. Una collaborazione senza precedenti, la prima tra una linea pensata per l'ambiente estremo e una squadra di calcio. L'esperienza è iniziata a San Siro, dove gli invitati sono saliti a bordo di due Torsus Praetorian, autobus 4x4 progettati per affrontare condizioni climatiche e stradali estreme. Un viaggio fisico e simbolico, che ha condotto dal tempio del calcio urbano a uno dei luoghi più suggestivi delle Alpi piemontesi. Una volta arrivati, però, non c'era ancora nulla di scontato: per raggiungere il campo, è stato necessario affrontare venti minuti di hiking lungo un sentiero innevato, in piena sintonia con l'essenza ACG. Ad attendere i partecipanti, un campo da calcio costruito direttamente sulla distesa di neve. Un terreno di gioco unico, pensato appositamente per l'evento, segnato dalla presenza di un grande masso collocato in prossimità del centrocampo. Un elemento naturale trasformato in parte integrante del gioco, utilizzato dai calciatori per salire in quota e calciare verso la porta avversaria. In campo, due squadre capitanate da vere e proprie leggende nerazzurre: Júlio César e Luís Figo. Le condizioni erano tutt'altro che semplici. Nevicate intense, temperature intorno ai meno cinque gradi e un fondo di gioco estremo hanno reso la partita una sfida autentica, più vicina allo spirito dell'avventura che a un'esibizione tradizionale. Il paesaggio dell'Alpe Devero ha fatto da cornice al debutto dei nuovi fourth e goalkeeper kit dell'Inter, ma anche all'intera collezione Nike ACG x Inter. I giocatori hanno fatto il loro ingresso in campo indossando l'item Inter PrimaLoft, mentre a bordo campo erano esposti gli altri capi della linea: dalla giacca ACG Glacier ai cappellini, dalle beanies agli accessori tecnici pensati per affrontare ambienti estremi. Più che un semplice lancio di maglia, quello dell'Alpe Devero è stato un racconto. Un manifesto visivo e culturale che ha unito calcio, natura, storia e innovazione. Un modo nuovo di presentare un prodotto, valorizzando un territorio straordinario e trasformandolo in parte integrante dell'identità del club. Un precedente che difficilmente passerà inosservato. 69521879|696|80|0|0|Spreaker



SPORT

Trofeo Domobianca365, gigante "a manche unica": tutti i vincitori e i podi



Domobianca365 ha ospitato il primo Slalom Gigante del Circuito FISU VCO, valido per il Trofeo Domobianca365 e dedicato alle categorie Children (Ragazzi e Allievi) oltre a Giovani/Senior. Una giornata complicata dal meteo e dalle temperature insolitamente alte: per motivi di sicurezza la gara è stata ridotta a una sola manche. A fare la differenza, ancora una volta, è stata l'organizzazione: la preparazione del tracciato da parte dello staff Domobianca ha garantito uno svolgimento regolare e una pista capace di "tenere" anche per i pettorali più alti, permettendo a tutti di giocare il tempo. Sul piano sportivo, il gigante ha regalato conferme e un risultato dal sapore speciale: tra gli U14 Ragazzi maschile è arrivata la prima vittoria in carriera di Didier Deini (Domobianca365 Race), che ha piegato per 9/10 un solidissimo Alessandro Blardone (X-Team Ski Race), "figlio d'arte" sempre più abituato alla frequentazione del podio. Terzo posto per Jacopo Della Maddalena (X-Team Ski Race), staccato di 1"14 ma ancora una volta tra i più veloci. Nelle altre categorie, ecco i podi: U14 Ragazzi femminile Prima Carola Bossone (Domobianca365 Race), davanti alla compagna di team Noemi Rigoni (Domobianca365 Race). Terza Irene Cerini (Sci Club Formazza). U16 Allievi maschile Successo per Andrea Villaraggia (Revolution Ski Race), con Diego Ferraris (Domobianca365 Race) secondo e Iker David Castillo Feliz (Domobianca365 Race) terzo. U16 Allievi femminile Vittoria di Giorgia Trecchi (Domobianca365 Race) su Grace Lina Londini (Revolution Ski Race), terza Martina Rinaldi (Domobianca365 Race). Giovani/Senior maschile Vittoria Di Nozzi (SC Gozzano) precede i due atleti Valle Antigorio: Dario Rossi e Leone Argentieri. Giovani/Senior femminile Sara Turci (Valle Antigorio) si impone davanti a Irene Tettone (Domobianca365) e Alyssa Iacchini (SC Macugnaga). Classifica società Domobianca365 Race Revolution Ski Team Sci Club Formazza. Il Circuito FISU VCO riparte così dalla Selva Grande: una prima tappa "di carattere", segnata da condizioni difficili ma anche da prestazioni solide e da un nome nuovo, quello di Didier Deini, che rompe finalmente il ghiaccio nel giorno più complicato. 69497231|696|80|0|0|Spreaker

AGENZIA IMMOBILIARE
DI BORGOMANERO (NO)

☎ 333.22.31.737

www.immobiliarepiemonte.it

info@immobiliarepiemonte.it

*Vuoi vendere o affittare la tua casa
Chiamaci!*

**IMMOBILIARE
PIEMONTE**

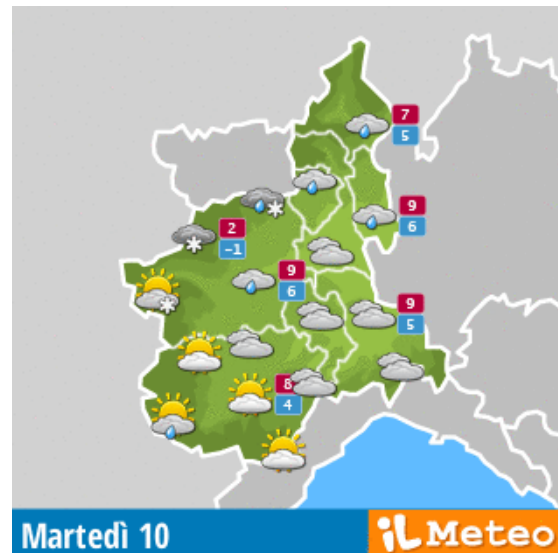
Abbiamo fatto del nostro lavoro una passione



©2026 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Novara

Previsione	T min	T max	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Martedì 10	6	9	NE 3 km/h	39%
Mercoledì 11	6	11	NNW 7 km/h	22%
Giovedì 12	5	11	NE 10 km/h	11%
Venerdì 13	2	14	WNW 11 km/h	10%
Sabato 14	3	14	N 14 km/h	10%
Domenica 15	-1	9	N 30 km/h	10%



Martedì 10

ilMeteo



LA NUOVA TV

**IL TG
OGNI
ORA!**
**QUANDO VUOI
DOVE VUOI
COME VUOI**
ABBONATI! LOCALE
DUE CANALI: NOVARA e VCO

**ON LINE
7 SU 7
24 SU 24
ON DEMAND**

